

Marzo 2007

Il peso dell'eredità ed il valore dei simboli

Spiace rilevare che sovente sulla stampa si continui a dipingere Bormio solo per i danni arrecati dalla "furia edificatoria" in opere pubbliche ed edilizia privata degli anni scorsi.

E' un piacere invece che, da fuori, si percepisca l'aria di cambiamento, sintetizzata dalle parole del Presidente della Provincia che afferma: "...a Bormio si sta attuando un'intelligente politica di contenimento dello sviluppo edilizio..." (dal quotidiano: La Provincia del 10 marzo 2007).

Quando un privato riceve un'eredità, la accetta solitamente con beneficio d'inventario: ciò non è ovviamente consentito a chi subentra nell'amministrazione di un Comune. Non vorrei certo sottolineare questo concetto se non fossi costretta a farlo, allo scopo di delineare ai cittadini alcune realtà forse non ben note. A questo scopo per esempio, nelle pagine interne, viene tracciato l'iter che ha portato alla autorizzazione della struttura commerciale in via Milano, che, i meno attenti, potrebbero attribuire alla nostra amministrazione.

Nell'ombra, senza clamori e talvolta in modo molto frustrante continua l'opera di ricucitura degli strappi avvenuti durante l'orgia degli espropri e delle opere finalizzate ai mondiali di sci: l'impresa è superiore alle più fosche previsioni e sta assorbendo sempre troppe energie, che vorremmo utilizzare finalmente per realizzare il nostro programma e soddisfare le vostre richieste.

In questi ultimi due mesi sono stati collaudati il parcheggio Funivie (che presenta ancora molte pecche), il parcheggio del Tennis Basso (la cui gestione durante per il primo anno di attività è attribuita per contratto d'appalto alla impresa costruttrice) e gli edifici in area palaghiaccio-palafitta.

Questi interventi sono spesso dati per scontati dai non addetti ai lavori, tuttavia la normativa vigente li rende talvolta un percorso ad ostacoli per via della complessità dell'iter e del numero di enti ed autorità coinvolte.

Ora si può finalmente cominciare a studiare come rendere meno sgradevole e più funzionale la struttura che ha irrimediabilmente rovinato un'area ampia e spaziosa, riuscendo anche a soffocare un edificio utilissimo come il Pentagono. Ugualmente si dovrà por mano, non appena sarà consegnata dall'impresa, all'area cementificata del tennis basso: purtroppo non abbiamo la bacchetta magica e gli interventi da realizzare sono impegnativi ed inevitabilmente costosi. Se non avessimo profondo rispetto dei cittadini che, con le loro tasse, permettono di realizzare opere pubbliche, credo che li faremmo scomparire, assecondando così il desiderio di molti

Siamo intervenuti sulla tassa più odiosa, l'ICI sulla prima casa: i residenti potranno beneficiare già da quest'anno di una riduzione di mezzo punto. Sembra poco, ma questo primo ritocco è costato non pochi equilibrismi ed è in assoluta controtendenza rispetto alla maggioranza dei comuni italiani alle prese con la finanziaria 2007!

Un altro segnale importante è stato lanciato rinunciando ad aumentare l'addizionale IRPEF, un incremento che sarebbe stato consentito dalla stessa legge contabile. L'auspicio è quello di continuare su questa strada e di adottare altre misure per favorire i cittadini, quali gli incentivi (o i contributi) sulle ristrutturazioni degli stabili del centro storico, già allo studio e di prossima emanazione.

La politica delle "piccole cose" prosegue: i tanto contestati sarcofagi sono stati rimossi da piazza Cavour, in accordo con la Soprintendenza è stato chiuso lo scavo del Kuerc (sarà ora possibile eliminare l'antiestetico palco antistante), sono stati consegnati gli appartamenti di edilizia agevolata e si è finalmente dato il via alle disposizioni testamentarie della signora Boglione, consegnando il lascito al Comune di Valdisotto, affinché provveda ad assegnarlo ai destinatari.

Spero che, alla fine del nostro mandato, si possa ammettere che i risultati ottenuti da questa amministrazione abbiano saputo rispettare i sentimenti e le aspettative di chi può affermare di amare Bormio per diritto di nascita. Le piccole cose contano, spesso più delle grandi opere e certamente hanno maggior valore dei proclami e dei bei discorsi. Altrettanto importanti sono i simboli in cui una comunità può riconoscersi: per questo che “IL” simbolo, la bandiera della Contea, è tornata a sventolare sulla nostra torre civica, dopo oltre due secoli dalla sua scomparsa.

Buona Pasqua a tutti!

Il centro commerciale di via Milano

Riportiamo la cronologia degli eventi che hanno portato alla edificazione della struttura di via Milano.

Il 19.09.1988 PE.COOP sas presenta domanda al Sindaco di Bormio per il rilascio di autorizzazione amministrativa per il commercio al dettaglio, intendendo edificare in zona C1.2 edifici a destinazione commerciale/direzionale.

Il 3.10.2000 la Regione Lombardia invitava il Comune di Bormio a riattivare il procedimento

Il 4.4.2001 PE.COOP rilevava che, in mancanza di riscontro alla propria richiesta di riattivazione del procedimento, fosse intervenuta formazione di silenzio-assenso per l'apertura di una struttura commerciale di mq. 1500.

Il 5.4.2001 il comune di Bormio contestava la formazione di silenzio-assenso e negava l'autorizzazione.

PE.COOP impugna avanti al TAR della Lombardia il rifiuto dell'autorizzazione
Iniziano le trattative per definire, in via extragiudiziaria, il contenzioso.

Il 27.04.2005 la firma dell'accordo tra l'amministrazione e la PE.COOP. La giunta Pedrini autorizza l'edificazione di una superficie di vendita di 800 mq a fronte di una cessione di terreni in aree interessate da opere pubbliche per la realizzazione di impianti sportivi (zona Pentagono).